



Comunicato stampa

L'UE allargata è una realtà – anche la Svizzera ne beneficerà

Domani, al termine di un lungo processo di preparazione e di negoziazione, otto paesi dell'Europa centrale e orientale nonché Cipro e Malta diventeranno ufficialmente membri dell'Unione europea. Questo avvenimento storico segna la fine di una lunga divisione dell'Europa e comporta la nascita di un continente forte, democratico e stabile e di un mercato interno che conta 450 milioni di cittadini. Questo allargamento avrà un impatto economico considerevole grazie ad un mercato integrato esteso e potente che stimolerà la crescita economica dei vecchi e dei nuovi Stati membri dell'UE.

Il gruppo d'informazione « Accordi bilaterali: consolidare quanto acquisito » è fermamente convinto che la Svizzera possa pure beneficiare dell'allargamento dell'UE. In effetti, gli accordi bilaterali conclusi con i quindici Stati membri attuali dell'UE saranno estesi a dieci nuovi membri. Questa estensione rafforzerà ulteriormente i legami economici e culturali tra la Svizzera e i paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Dopo la caduta del muro di Berlino, le relazioni economiche si sono già rafforzate. Alcuni dei nuovi membri sono oggi dei partner commerciali importanti per il nostro paese. Le cifre lo confermano: gli scambi sono aumentati dell'11% all'anno in media e, nel 2003, le relazioni commerciali tra la Svizzera e i nuovi Stati membri dell'UE hanno fruttato un'eccedenza commerciale di circa 1,3 miliardi di franchi.

Gli accordi bilaterali migliorano e stabilizzano le condizioni-quadro con i nuovi membri dell'UE. Per le nostre aziende questi accordi aumentano la sicurezza in materia d'investimenti e sopprimono gli ostacoli nel traffico transfrontaliero. Pertanto, essi influenzano favorevolmente le prospettive del mercato del lavoro e della crescita economica svizzera.

Dei sette accordi bilaterali conclusi tra la Svizzera e l'UE, sei sono estesi automaticamente. L'accordo sulla libera circolazione delle persone deve essere adattato – in particolare i termini transitori. Se la Svizzera rifiuta questo adattamento, essa rischia l'annullamento degli altri sei accordi da parte dell'UE. Ciò deteriorerebbe durevolmente le relazioni tra la Svizzera e l'UE e nuocerebbe alla piazza economica svizzera.

Il gruppo d'informazione « Accordi bilaterali: consolidare quanto acquisito » si impegna attivamente per l'estensione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone ai dieci nuovi Stati membri affinché anche la Svizzera possa approfittare dell'UE allargata.

Lugano, 30 aprile 2004

Allegato : Lista dei membri del gruppo d'informazione

Membri (stato al 30 aprile 2004)

Jana Caniga, Ristoratrice, "Ochsen" Wetzikon

Jean-Michel Cina, Consigliere Nazionale PDC, Vallese

Edi Engelberger, Consigliere nazionale PRD, Nidwaldo, Vice-presidente USAM

Ueli Forster, Presidente, economiesuisse

Bruno Frick, Consigliere agli Stati PDC (SZ)

Walo Hinterberger, CEO, Model-Holding SA

André Kudelski, Presidente/CEO, Kudelski Group

Christiane Langenberger, Consigliera agli Stati PRD (VD)

Susannen Leutenegger Oberholzer, Consigliera Nazionale PS (BL)

Marko Letonja, Direttore e capo d'orchestra, Orchestra sinfonica di Basilea

Markus Notter, Consigliere di Stato PS Zurigo, Presidente della commissione europea della Conferenza dei governi cantonali

Marcel Ospel, Presidente del Consiglio d'amministrazione UBS SA

Fulvio Pelli, Consigliere Nazionale PRD (TI)

Bernard Repond, Imprenditore, Membro del comitato direttivo, USAM

Peter Sager, fondatore Schweiz. Ost-Institut e già Consigliere Nazionale, Berna

Johann Niklaus Schneider-Ammann, Consigliere Nazionale PRD (BE), Presidente Swissmem

Hans-Rudolf Schurter, Presidente e Delegato del Consiglio d'amministrazione, Schurter Holding SA

Peter Spuhler, Consigliere Nazionale UDC (TG)

Rudolf Stämpfli, Presidente Unione svizzera imprenditori

Jean Studer, Consigliere agli Stati PS (NE)

Roger Unterberger, Presidente Camera di commercio Svizzera-Europa centrale

Sabine von der Weid, Delegata Federazione delle imprese romande (FER)

Christophe von Werdt, Direttore Biblioteca dell'Europa dell'est, Università di Berna